

TORNATA DEL 15 GIUGNO

e siccome l'onorevole D'Ondes aveva anche come argomento di nullità sostenuto che, non ostante che il signor Majorana fosse in aspettativa, pur nondimeno doveva ritenersi come impiegato, e che la Camera non doveva continuare nel sistema di ammettere gli impiegati in aspettativa solo perchè non avessero stipendio, che questa era una violazione dello Statuto e di tutti i principii, perciò il signor Majorana credendo che questo solo fatto dell'aspettativa potesse essere una complicazione per la sua elezione, potesse essere un ostacolo alla convalidazione della medesima, presentò la sua dimissione il giorno 20, cioè quattro giorni prima della elezione.

Ma, signori, che può dirsi ad un tale che ha presentato la sua dimissione se il Ministero il quale può tutti i giorni presentare dei decreti alla firma del Re, e può, se avesse impegno di far sottoscrivere un decreto oggi invece di domani, farlo firmare al Re nell'interesse dell'amministrazione, che colpa ha, ripeto, se il Ministero fa firmare il decreto il giorno 24?

Io ritorco l'argomento dell'onorevole Sineo. Sapete che cosa avverrebbe, o signori, se fosse lecito ad un ministro di non accettare la dimissione, ed impedire che un tale fosse deputato solo perchè la dimissione non è accettata? Accadrebbe che tutti quelli i quali hanno speranza o fiducia di essere nominati deputati, e che vedono ci sia un ostacolo nel loro impiego e danno le loro dimissioni, sarebbero soggetti al capriccio del ministro, il quale, per la non accettazione, potrebbe impedire la elezione. Quella teoria, o signori, sarebbe una violazione di tutti i principii. Quando io presento la dimissione, quando dico non voglio più saperne del mio impiego, quando ho presentato la mia dimissione in tempo utile, quattro giorni prima che si venisse alla votazione, debbo più preoccuparmi della data del decreto? Se il ministro invece di presentare la rinuncia del Majorana alla firma del Re il giorno 20, l'ha presentata il giorno 24, può questo nuocere all'eletto che aveva presentata in tempo utile la sua dimissione? Ad ogni modo il decreto non retrotrae i suoi effetti al tempo della rinuncia?

L'onorevole Sineo, col talento e coll'erudizione che lo distingue, può dare un bell'aspetto ad una questione, ma questa non è per me che questione di principii elementari: ed io ritengo che l'argomento portato dall'onorevole Sineo non può essere d'ostacolo alla validazione dell'elezione.

Signori, io non voglio incomodare più oltre la Camera. Parmi di aver provato che il Majorana non è più impiegato; che la votazione è stata fatta in regola; l'irregolarità dell'articolo 82 non può essere di ostacolo alla convalidazione. Parmi che le ragioni adottate per le liste del 1861 non reggano; parmi di aver risposto in quanto alle insinuazioni vaghe ed indeterminate che vi poterono essere sul buono o cattivo andamento di questa elezione per ciò che riguarda intrighi o pressioni. Ora me ne rimetto al giudizio della Camera sennata ed imparziale.

Voci. Ai voti! ai voti!

PATERNOSTRO, relatore. L'onorevole La Porta ha chiesto che il relatore dia lettura alla Camera del secondo proclama del sindaco di Barcellona. Questo documento non esiste negli atti, o almeno non ricordo di averlo veduto.

LA PORTA. Domando la parola.

Voci. No! no! Ai voti!

LA PORTA. Per una mozione d'ordine.

PRESIDENTE. Il relatore ha risposto che quel documento non esiste.

LA PORTA. C'è: l'ho presentato io unitamente alla protesta.

PATERNOSTRO, relatore. (Al deputato La Porta) Parla di un avviso che ha messo fuori il sindaco per dire che il Majorana aveva data la sua demissione?

LA PORTA. Appunto.

PATERNOSTRO, relatore. È un documento di così poca importanza, che non credeva domandasse questo parlando di un proclama.

Eccolo:

« Il sindaco di questa città dà conoscenza a questo rispettabile pubblico, che il signor Majorana Salvatore ha dato la sua demissione definitiva da ispettore degli studi della provincia di Catania.

« A tanto si addivene per superiore disposizione. »

Voci a sinistra. Oh! Per superiore disposizione!

MINERVINI. La data di questo documento?

PATERNOSTRO, relatore. La data è quella del 23 maggio 1863.

Voci. E dell'altro?

PATERNOSTRO, relatore. Del 24. Dunque pare che quando Majorana diede le dimissioni pregasse il ministro ad avvertire il sindaco delle date demissioni: il sindaco lo ha detto agli elettori, è una cosa semplicissima. (Ai voti! ai voti!)

PRESIDENTE. Avendo l'onorevole Cavallini proposto l'annullamento della elezione della quale si tratta, pongo ai voti questa proposta.

Chi è d'avviso che debba essere annullata, si alzi.

(Dopo prova e controprova, l'elezione è annullata.)

SINEO. Signor presidente, io aveva domandato la parola per un fatto personale.

Voci. È finito.

PRESIDENTE. Le osservo che la questione è terminata.

SINEO. Se il nostro presidente crede che la Camera abbia fatta giustizia, io rinunzio alla parola. (Sì! sì!)

PRESIDENTE. Il deputato Paternostro ha spiegato le sue parole.

SANGUINETTI. Domando la parola per una proposta.

PRESENTAZIONE DI PROGETTI DI LEGGE DEL DEPUTATO MINGHELLI-VAINI.

PRESIDENTE. Debbo annunziare alla Camera che il deputato Minghelli-Vaini ha deposto sul banco della Presidenza due proposte di legge. Esse faranno il loro corso a termini dell'articolo 41 del regolamento. Lo